DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Telef 67.121 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684 706 Redazione 00.495

ABBONAMENTO ORDINARIO		Con l'edizione del lunedì
Un anno	L. 6.250	7.250
Un semestre	» 3.250	3.750
Un trimestre	» 1.700	1.950

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA m/m colonna Commerciali: Cinema L. 150 Domenicale L. 200 Echi spettacoli: L. 150 Cronaca L. 160 Necrologia L. 180 Finanziaria, Banche L. 300, Legali L. 200 più tasse governative Pag. anticipate Rivolgersi: SPI PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (SPI) V. del Parlamento 9 Roma tel 61-372, 63-964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PRIMO MAGGIO
1.500.000
COPIE DELL'UNITA'
Prenotate le copie e organizzate la diffusione

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 104 | VENERDI' 25 APRILE 1952 ★ | Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

LO SPIRITO DEL 25 APRILE E' LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

La ricorrenza del 25 aprile ci invita a considerare, su un piano più generale, il significato e la portata dell'iniziativa elettorale presa dall'Azione Cattolica per mezzo di Don Sturzo, e subitamente ritirata, visto lo sconvolgimento provocato nelle acque elettorali della Democrazia cristiana, già non poco intorbidate in questa vigilia elettorale. Ma l'iniziativa non è arrivata improvvisa; e ritirata, soprattutto per insufficienza del tempo necessario alla sua realizzazione, non è detto — anzi! — che non potrà essere ripresa nella sua sostanza politica, se non nella sua forma elettorale, alla prima occasione.

Del resto, questa iniziativa non si proponeva che di raggiungere il risultato ch'era mancato nelle prime trattative condotte dal segretario della d.c., on. Gonella, con gli esponenti monarchici e fascisti: un blocco, cioè, di tutte le forze reazionarie per tentare di respingere e tenere in soggezione le forze democratiche e popolari. Per realizzare questo blocco, l'Azione Cattolica proponeva e sollecitava, per mezzo di Don Sturzo, la rinuncia ad ogni esclusiva nei confronti di monarchici e di fascisti, che si sarebbero dovuti malamente mascherare in un sedicente listone civico. Non per caso l'on. Gonella, segretario della Democrazia cristiana, iniziatore delle *trattative* con i monarchici, fu il primo, e il più entusiasta.

Come conciliare questo aperto blocco clericale-monarchico-fascista, con conseguenze non puramente romane e elettorali, ma nazionali e generali, con le affermazioni di fedeltà alla democrazia, alla repubblica e all'antifascismo, che molti democristiani non rinunciano ancora a ripetere? Come conciliare, soprattutto, questo connubio, con la proposta di legge, già approvata dal Senato, e ancora mantenuta dal governo alla Camera, di scioglimento delle organizzazioni fasciste? Come conciliare la nuova proposta con gli accordi elettorali stabiliti con i partiti minori, accordi che escludono, almeno nelle clausole pubblicate, alleanze elettorali con i fascisti del M.S.I., lasciando al «caso per caso» la decisione su accordi con i monarchici «leali»?

Tutti questi quesiti, che nascono spontanei dalla situazione italiana e dagli schieramenti politici dichiarati in vista delle elezioni, *non sono stati, naturalmente*, neppur presi in considerazione dagli ispiratori dell'iniziativa di Don Sturzo; e non hanno affatto turbato l'on. Gonella, il quale, come segretario della Democrazia cristiana, è responsabile della politica di questo partito, dell'azione dei suoi uomini al governo e ha condotto tutte le trattative elettorali. Avrebbe dovuto essere, l'on. Gonella, l'uomo più impacciato di questo mondo nel dare una spiegazione, l'uomo più colpito dalla mossa dell'Azione cattolica, perchè l'iniziativa sturziana lo poneva nella non invidiabile posizione di apparire sconfessato, tacciato di inettitudine, e mentitore agli uni e agli altri. Invece l'on. Gonella, stando alle indiscrezioni giornalistiche, ha accolto subito e entusiasticamente l'iniziativa di Don Sturzo, ci ha guazzato dentro, l'ha salutata quasi come una propria possibilità di rivincita.

Questo atteggiamento definisce l'uomo e la sua azione. Ma la sua azione è quella del segretario della Democrazia cristiana; la definizione, perciò, involge non solo l'azione di un uomo ma quella dei massimi responsabili del suo partito, i quali nella loro maggioranza accettarono l'iniziativa *Sturzo*, nè *sin'ora*, risulta che alcuno di essi l'abbia pubblicamente condannata. Questa iniziativa, i risultati che si proponevano di raggiungere, i fatti che l'hanno preceduta e l'atteggiamento assunto in particolare dal segretario della d.c., hanno dimostrato, a luce meridiana, una cosa; che democrazia, repubblica, antifascismo, cioè le *maggiori* conquiste della guerra di liberazione nazionale e dell'Insurrezione del 25 Aprile, sancite anche nelle principali disposizioni della Costituzione, sono divenute, per il Vaticano e per i clericali più arrabbiati, ingombranti eredità di cui ci si vorrebbe volentieri disfare. La cosa era già apparsa, da più segni, in tutto il passato, e soprattutto in quello più recente. Le collaborazioni con monarchici e fascisti già realizzate in più di una amministrazione e nei governi regionali; gli accordi, «caso per caso», con monarchici e anche con fascisti, messi a base della tattica elettorale democristiana, e già realizzati apertamente in più di un comune — ne sono la prova documentata e inconfutabile.

L'iniziativa di Don Sturzo, però, non si proponeva soltanto di aggiungere un nuovo «caso» ai precedenti. La personalità di chi la ha presa e il carattere dell'organizzazione che la sollecitò, l'Azione Cattolica, conferivano all'iniziativa un valore nazionale, generale e permanente. Si intendeva compiere il passo decisivo per passare dal «caso per caso» alla regola, dall'occasionale al *permanente*, dal provvisorio al definitivo; per dare vita apertamente, stabilmente, a un blocco di forze clerico-monarchico-fasciste, in aperta opposizione alle forze uscite trionfanti dalla guerra di liberazione nazionale e in cinico dispregio dello spirito della Costituzione italiana.

Il tentativo dell'Azione Cattolica, per ora, è fallito, almeno sul piano elettorale. Ma non sarà abbandonato. I motivi e le forze sociali che lo hanno ispirato continuano a guidare l'azione dei maggiori esponenti della Democrazia cristiana. L'on. Gonella insegna. Con ogni mezzo si vogliono eliminare dalla partecipazione alla vita politica e sociale le forze nuove del lavoro e del progresso. Di qui le assurde discriminazioni tra cosiddetti «italiani» e «non italiani»; di qui la crociata anticomunista, la propaganda di divisione nazionale e di odio di una parte contro l'altra. Il fascismo iniziò e si comportò allo stesso modo.

Ma una politica di discriminazione tra cittadini, di una loro divisione in «buoni» e «cattivi», di negazione, a una parte degli italiani, dei diritti e delle libertà democratiche, è una politica essenzialmente fascista, sotto *qualunque etichetta e motivazione* essa si faccia. La libertà è indivisibile. Negata in parte, si negherà *in toto;* negata agli uni si negherà a tutti. Se lo ricordino quanti hanno a cuore le sorti del nostro Paese e il suo avvenire democratico, e anche quanti potessero pensare di trarre qualche miserabile vantaggio di parte dalle persecuzioni cui sottoporre le forze del lavoro. Ricordiamolo tutti, in questo giorno, anniversario della nostra Liberazione.

L'Insurrezione nazionale del 25 aprile fu il trionfo delle forze rinnovatrici italiane e della loro unità. La loro divisione ha aperto la strada al ritorno delle forze conservatrici monarchiche e fasciste, che noi avevamo debellato allora. L'iniziativa di Don Sturzo e i piani dell'Azione Cattolica sono lo sviluppo e il coronamento della politica democristiana di divisione e di vilipendio delle forze della Resistenza, di divisione e di persecuzione delle forze del lavoro. Se vogliamo salvaguardare le conquiste sancite dalla nostra Costituzione repubblicana, *se vogliamo continuare* le tradizioni patriottiche della nostra Resistenza, ricostruiamo l'unità delle forze democratiche, imponiamo una politica di rispetto e di libera convivenza di tutte le forze sociali sane e progressive, imponiamo la fine della politica democristiana di odio e di divisione nazionale. Nella pace e nel lavoro vi è la garanzia dell'unità e del progresso della Nazione. Questo l'hanno compreso uomini eminenti e di grande prestigio nazionale, come l'on. Nitti; questo dimostrerà di volere la grande maggioranza della popolazione che nel prossimo 25 maggio sarà chiamata a dare il suo voto per la formazione dei Consigli comunali e provinciali e che, certamente, volterà le spalle alla Democrazia cristiana e alla sua politica.

LUIGI LONGO

PERCHE' LA CAPITALE D'ITALIA ABBIA UN'AMMINISTRAZIONE ONESTA E DEMOCRATICA

La Lista Cittadina presenta agli elettori gli 80 candidati al Consiglio Comunale

Il sen. F. S. Nitti capolista - La candidatura di Di Vittorio proposta dagli impiegati statali - D'Onofrio, Natoli e Nannuzzi nella lista - Larghissima rappresentanza di tecnici, professionisti e personalità di ogni tendenza

Stamane verrà presentata all'Ufficio elettorale comunale la «Lista Cittadina» sorta su iniziativa del senatore Francesco Saverio Nitti e che recherà come simbolo il Palazzo del Campidoglio. La Lista che — come è noto — non è costituita sulla base dei Partiti ma esclusivamente sulle figure di uomini notoriamente capaci ed onesti che danno garanzia di saggia amministrazione, comprende alcuni fra i nomi più rappresentativi del Parlamento, del Consiglio Comunale uscente, della tecnica, della cultura, della scienza e della arte.

Ecco gli 80 candidati:

NITTI Francesco Saverio, senatore, ex Presidente del Consiglio.
ALESSANDRINI Ada, professoressa.
AMARICCI Odoardo, consigliere comunale uscente.
AQUISTI Oreste, commerciante, consigliere comunale uscente.
AROESE Francesco, tipografo, consigliere comunale uscente.
ASCARELLI Attilio, medico, docente universitario, cons. com. uscente.
BARTALINI Ezio, avvocato, già deputato alla Costituente.
BERLINGUER Mario, senatore, presidente Federazione Naz. Pensionati, cons. comunale uscente.
BORBONI Paola, attrice drammatica.
BRAIDA Emilio Giorgio, medico chirurgo, segretario sindacato sanatoriali.
BRIGANTE Saverio, primo presidente onorario Corte di Cassazione.
BRUNO Giuseppe, già sottosegretario ai Lavori Pubblici, presidente del comitato romano della associazione mutilati e invalidi di guerra, avvocato.
BUSCHI Nazzareno, vice segretario CGIL cons. com. uscente.
CABRINI Emilia, professoressa.
CADRINI Giuseppe, segretario sindacato venditori ambulanti.
CARDONA Giacinto, professore.
CARLI Gaspare, professore, presidente ANMIL provinciale.
CAVANI Mario, segretario sindacato ferrovieri.
CIANCA Claudio, segretario Camera del Lavoro di Roma, cons. comunale uscente.
CICCOLINI Ciro, presidente associazione pensionati capitolini.
CINCIARI RODANO Marisa, deputato, cons. com. uscente, presidente UDI di Roma.
CRISTIANO Clito, colonnello nella riserva.
DI VITTORIO Giuseppe, deputato, segretario generale CGIL.
D'ONOFRIO Edoardo, senatore, consigliere comunale uscente.
FABBRI Riccardo, segretario sindacato postelegrafonici.
FARINELLI Giovanni, impiegato assicurazioni.
FEDERICI Nora, docente universitaria.
FILIPPELLI Filippo, commerciante.
FIORENTINO Giovanni, segretario Federazione Naz. Statali.
FORTUNATO Ernesto, professore, già Provveditore agli Studi di Roma.
FRANCHELLUCCI Nino, operaio, consigliere comunale uscente.
FRANZINETTI PECCHIOLI Luciana, dottoressa in chimica.
GASTALDI Camillo, generale dell'aeronautica.
GIGLIOTTI Luigi, avvocato, consigliere com. uscente.
GIOGGI Giorgio, commerciante.
GRISOLIA Domenico, senatore, avvocato.
GUTTUSO Renato, pittore
LAPICCIRELLA Vincenzo, professore, cons com. uscente.
LICATA, Nicola, medico chirurgo, cons. com. uscente.
LIZZADRI Oreste, deputato, segretario CGIL cons. com. uscente.
LORDI Achille, avvocato, presidente ANPI di Roma.
MACCRATTI Umberto, impiegato.
MARINARO Francesco, avvocato, già deputato alla Costituente.
MARTUCCI Tullio, avvocato, vice presidente del consiglio dell'Ordine.
MARZI MARCHESI Fausto, costruttore, consigliere com. uscente.
MAZZONI Ettore, professore, cons. com. uscente.
MELLI Roberto, pittore, professore Accademia Belle Arti.
MINUTILLO Enzo, già delegato comunale
MOLE' Enrico, avvocato, vice presidente del Senato, ex ministro.
MONTESI Mario, vice direttore generale della CIT, consigliere comunale uscente.

Il simbolo della Lista Cittadina

MORGIA Teodoro, tipografo, segretario sindacato provinciale poligrafici.
NANNUZZI Otello, tipografo.
NATOLI Aldo, medico, deputato, cons. com. uscente.
NICCOLAI Gabriella, avvocato.
NITTI Fausto, impiegato, cons. comunale uscente.
OCCHIUTO Alfredo, avvocato, procuratore generale onorario Corte di Cassazione.
OZZO Giovanni, avvocato.
PEREZ Marcello, medico chirurgo, docente universitario.
PESCATORI Aldo, medaglia d'oro, grand'invalido di guerra.
PICCINATO Luigi, architetto, professore ordinario alla Università.
PIRONTI Silvio, avvocato.
PRASTARO Giuseppe, dottore commercialista, segretario naz. sindacato bancari
PREGAGNOLI Romualdo, operaio, segretario sindacato edili.
RECH Leonida, costruttore.
RICCI Lamberto, medico chirurgo.
RICCIO Ebe, dirigente Udi.
RIDOLFI Mario, architetto, professore, consigliere comunale uscente.
RUBEO Amedeo, segretario sindacato autoferrotramvieri.
SACRIPANTI Umberto, attore, segretario sindacato lavoratori spettacolo.
SANTANGELO Gaspare, ingegnere aeronautico, docente universitario.
SEGRE Beniamino, professore di geometria superiore alla Università di Roma.
SELVAGGI Giovanni, avvocato già alto commissario per la Sicilia, cons. com. uscente.
SIGISMONDI Nicola, avvocato.
SMITH Tomaso, deputato, direttore de «Il Paese» e «Paese Sera».
TEDESCO Ettore, avvocato, ex deputato.
TERSIGNI Bernardo, commerciante, vice presidente naz. associazione V.U.P.
TIBERI Mario, impiegato, organizzatore sindacale.
TURCHI Giulio, deputato, cons. com. uscente.
VINCI Aguinaldo, capo stazione, dirigente sindacato ferrovieri.
ZERENGHI Ezio, commerciante, cons. comunale uscente.

I nomi dei candidati alle elezioni provinciali

Ed ecco i nomi dei candidati dei XV Collegi di Roma per le elezioni provinciali (simbolo: Torre Capitolina):

I. Collegio: MARINARO Donato, avvocato
II. Collegio: BENVENUTO Livio, segretario Federazione statali.
III. Collegio: MICHETTI Maria, donna di casa.
IV. Collegio: TUCCI Rodolfo, impiegato.
V. Collegio: LORDI Achille, presidente ANPI.
VI. Collegio: LOMBARDI Vincenzo, avvocato.
VII. Collegio: CAVALIERI Luigi, avvocato.
VIII. Collegio: CRESCENZI Carlo, organizzatore sindacale.
IX. Collegio: PETRONIO Giuseppe, professore universitario.
X. Collegio: DEL CASTRO Emilio, avvocato
XI. Collegio: MORONESI Ubaldo, segretario C.d.L.
XII. Collegio: BRANDANI MAMMUCARI Mario, dottore in fisica e matematica, segretario responsabile C.d.L.
XIII. Collegio: PERNA Edoardo, dottore in legge.
XIV. Collegio: SALINARI Carlo, professore universitario.
XV. Collegio: NANNUZZI Otello, tipografo

IL CLAMOROSO FALLIMENTO DEL FRONTE ANTICOMUNISTA

Il "Corriere della Sera„ conferma che Sturzo fu ispirato dal Vaticano

La Democrazia Cristiana conferma di aver condiviso la proposta di alleanza col M.S.I. Il compagno Palmiro Togliatti aprirà domenica a Crotone la campagna elettorale

Mancano poche ore al termine utile per la presentazione delle liste elettorali (il termine scade oggi a mezzogiorno), e il fronte anticomunista non solo non si è ricomposto ma la sua lacerazione non è apparsa mai tanto evidente. Il fallimento clamoroso dell'iniziativa di don Sturzo ha gettato nella costernazione gli ambienti vaticani e clericali e ha determinato all'interno della D. C. una acuta crisi. Gli osservatori politici, la stampa di ogni tendenza, l'opinione pubblica di tutto il Paese commentano vivacemente la situazione che è venuta a crearsi.

Che l'iniziativa sia partita direttamente dal Vaticano e dall'Azione Cattolica è ormai generalmente e apertamente ammesso. La notizia del passo compiuto da Gedda presso De Gasperi per sollecitare ad ogni costo l'alleanza con le destre; il colloquio di Sturzo con il Pontefice; l'intervento del cardinal Micara presso lo stesso Sturzo, sono notizie che trovano conferma sulla stampa stessa di destra. Perfino il *Corriere della Sera* scrive che l'iniziativa, di cui il prete di Caltagirone è stato l'ultimo anello, «era partita in realtà da molto più in alto; dalle riaffioranti preoccupazioni del Vaticano per l'esito della prossima competizione elettorale a Roma, probabilmente anche sotto la spinta di Gedda e dell'Azione Cattolica; e pare che intermediario presso don Sturzo ne sia stato, *in extremis*, un cardinale...». Come è noto, il cardinal Micara è colui *che venne incaricato di dirigere* a Roma quel «moto di rigenerazione spirituale» auspicato nel celebre discorso pontificio pre-elettorale, e popolarizzato nel modo noto da padre Lombardi. L'intenso lavoro a cui *si sono* dedicati gli organismi parrocchiali creati a Roma dal padre Tenzi è servito a mettere al corrente l'Azione Cattolica dell'orientamento profondamente ostile dell'opinione pubblica nei confronti della D. C., e quindi della necessità di correre ai ripari e di affrettare i tempi della alleanza con l'estrema destra. Ma naturalmente la situazione romana non è che un aspetto del problema politico più generale: il passo di don Sturzo è stato un tentativo di realizzare sul piano nazionale quella radicale svolta a destra che i clericali da tempo preparano.

Ciò viene chiaramente denunciato da un comunicato emesso ieri dalla Direzione del PSI, che nel tentativo di don Sturzo ravvisa una dimostrazione della «pertinacia con cui l'Azione Cattolica persegue il disegno di asservire lo stato ai clerico-monarchico-fascisti, rovesciando radicalmente la situazione creata dalla Liberazione..... Il fatto che in poche settimane, due volte la D.C. sia stata sospinta fino al limite della capitolazione dinanzi all'estrema destra, attesta come nessuna fiducia si possa avere in un partito permeato di influenze reazionarie», anche se in esso si manifestano delle resistenze.

Ed in realtà l'attenzione di tutti gli ambienti politici si appunta sul fatto che la Democrazia Cristiana ha condiviso e fatta sua l'iniziativa di don Sturzo, e ci tiene a martarlo perchè nessuno creda che essa contraddice ai piani del Vaticano. Il vice-segretario della D. C. Ravaioli ha smentito di aver presentato un o.d.g. contrario alla iniziativa di Sturzo, e ha affermato che la Direzione democristiana è stata unanime nell'approvare l'operato di Gonella e cioè l'accettazione da parte dello stesso Gonella, del proposto listone clerico-fascista.

Fonti ufficiali hanno inoltre smentito che la Federazione romana della D. C. si sia pronunciata contro il listone clerico-fascista. Altre agenzie ufficiose del Viminale hanno sottolineato che il fallimento dell'accordo ricade *esclusivamente* sull'estrema destra, che ha subordinato la sua adesione a concessioni politiche che scoprivano troppo il gioco.

Ma il fallimento rapido e clamoroso del piano clerico-fascista ha una causa ben più profonda. Essa consiste — si rileva negli ambienti politici — nell'unanime reazione dell'opinione pubblica democratica, alla quale non è sfuggita l'eccezionale gravità del tentativo che si compiva per sovvertire le basi stesse delle istituzioni democratiche e repubblicane. L'animazione che per due giorni è regnata in tutti gli ambienti parlamentari, in tutti i settori, la drammaticità stessa dei colloqui in seno al governo e tra i partiti minori, hanno riflettuto, loro malgrado, una realtà politica nazionale che è assai diversa da *come la suppongono o la desidererebbero* i clerico-fascisti.

Ora che il tentativo clerico-fascista è fallito, per la forza dello schieramento democratico, le conseguenze del fallimento si fanno sentire pesantemente nel campo avversario, e ne aggravano la crisi. All'interno della D. C. si è determinata una frattura assai più netta di quanto già non fosse. Tra coloro che ritenevano opportuna la iniziativa di Sturzo e coloro che ritengono intempestiva la sterzata a destra il dissenso è assai vivace

Quanto ai dirigenti dei partiti minori, essi hanno potuto assistere in questi giorni al bel risultato cui ha condotto la loro politica di ac-

(Continua in 6. pag. 2. colonna)

Cessata la rivolta nel carcere di Jackson

JACKSON, 24. — I 173 prigionieri ammutinati che ancora resistevano nella prigione di Jackson hanno consentito stamane a porre fine alla rivolta, dopo che le autorità carcerarie hanno accettato le condizioni poste dai carcerati.

Fra le condizioni poste ve ne sono alcune secondo le quali nessuna misura di rappresaglia verrà presa contro i rivoltosi; verranno isolati gli omosessuali ed ai detenuti violenti, saranno abolite tutte le attrezzature destinate ad immobilizzare i detenuti, ad eccezione delle manette, delle cinture di forza e delle catene alle caviglie; verrà concessa la razione intera ai detenuti sottoposti a misure di rigore, ed i reclami dei detenuti in merito alla procedura per il rilascio in libertà condizionale dovranno esser trasmessi alla competente commissione statale.

Gasparotto eletto presidente dell'«Ansa»

L'assemblea ordinaria dell'ANSA ha avuto luogo ieri a Roma con l'intervento della quasi totalità dei rappresentanti dei giornali associati.

Approvato il bilancio, è stato chiamato all'unanimità alla presidenza dell'Agenzia il sen. Luigi Gasparotto. Si è proceduto, poi, all'elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale è risultato così composto: Cannone col. Giovani, Damiani rag. Carlo, Fatori comm. Gastone, Ghinelli rag. Aldo, Gromo dr. Mario, Loy dottor Antonio, Longhitano dr. Giuseppe, Parrini comm. Primo, Pelloni dr. Carlo, Perrone ing. Ferdinando, Riccardi conte Lodovico, Stagno avv. Egidio, Terenzi rag. Amerigo, Tulli dr. Girolamo.

Il Collegio Sindacale è stato così costituito: Cavazzali cav. Servilio, residente; Carimini dr. Francesco, sindaco effettivo; Repetto rag. Luigi, sindaco effettivo; Faelli rag. Giuseppe, sindaco supplente; Santoni rag. Domenico, sindaco supplente.

Quali membri di diritto faranno parte del Consiglio d'Amministrazione, l'ing. Tommaso Astarita, nella sua qualità di Presidente della Federazione Nazionale Editori Giornali, il cavalier di Gr. Croce Cesare Fanti, presidente di «Telestampa» e l'avv. Domenico Capocaccia, presidente di «Radiostampa».

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione, subito riunitosi ha nominato vicepresidenti il conte Lodovico Riccardi e l'ing. Tommaso Astarita, e ha designato direttore dell'Agenzia il dottor Angelo Magliano.

REBECCHINI HA IL DOVERE DI ASSUMERE LA GESTIONE DELLA «ROMANA»!

Lo sciopero dei gassisti sospeso

Previsto un nuovo incontro interconfederale per la questione salariale

Dando un'ulteriore prova del loro profondo senso di responsabilità, i sindacati gassisti hanno deciso di sospendere l'agitazione, che sarebbe ripresa nei giorni di lunedì e martedì, ove, nel frattempo, non intervengano mutamenti circa l'atteggiamento padronale. Pertanto, lo sciopero dei gassisti, annunciato per oggi, non sarà effettuato.

Alle quattro di ieri mattina, dopo una lunga, estenuante riunione al Ministero del Lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto dei gassisti delle aziende private si erano nuovamente interrotte. Immediatamente, i sindacati di tutte le organizzazioni proclamavano la attiva ripresa dell'agitazione con uno sciopero che ha interrotto, per tutta la giornata di ieri, l'erogazione del gas nelle città in cui il servizio non è municipalizzato. Nelle città, dove le Amministrazioni comunali hanno assunto, secondo le proposte dei sindacati, la provvisoria gestione delle aziende del gas, la sospensione del servizio non è stata e non sarà effettuata.

I gassisti hanno dilazionato, sino ai limiti estremi del possibile la azione sindacale onde fossero risparmiati disagi alla popolazione, mentre, nel momento in cui si è profilata ineluttabile l'effettuazione dello sciopero, gli stessi lavoratori gassisti hanno *prospettato la possibilità* di conciliare le esigenze della lotta con quelle delle popolazioni di consumatori, proponendo la temporanea gestione comunale delle aziende private.

Accettando le proposte dei sindacati, le Amministrazioni comunali di Venezia, Torino, Firenze, Milano, Prato e Lucca si sono assunta la gestione delle aziende del gas finchè non sarà risolta la vertenza in corso. Profonda indignazione ha suscitato, a questo proposito, l'atteggiamento dell'Amministrazione capitolina, che ha respinto la proposta dei gassisti romani, esponendo così i cittadini della Capitale alle conseguenze dello sciopero. Ieri, a Roma, così come nelle altre città dove le Amministrazioni comunali non hanno accettato le proposte dei lavoratori, lo sciopero dei gassisti ha avuto piena attuazione.

Per quanto riguarda il merito della vertenza, la ripresa delle trattative, dovuta alla buona volontà dei sindacati, ha rivelato ulteriormente l'esosità degli industriali del gas. Come è noto, là dove il servizio è municipalizzato, i lavoratori hanno ottenuto il soddisfacimento delle proprie rivendicazioni, mentre i dipendenti delle aziende private sono ancora costretti ad impegnare battaglia per costringere il padronato a piegarsi. Essenzialmente, le rivendicazioni vertono sulla necessità di migliorare i termini del nuovo contratto e di ottenere un acconto sui futuri miglioramenti. *Ostinata e caparbia è stata la resistenza* degli industriali del gas, i quali non hanno accettato nessuna richiesta, costringendo i lavoratori a riprendere l'agitazione.

Per quanto riguarda, infine, le consultazioni interconfederali promosse da Rubinacci per la questione salariale, si apprende che domani le organizzazioni sindacali rimetteranno al ministro del lavoro le rispettive conclusioni circa gli sviluppi della situazione sindacale Dal canto suo, l'UIL ha inviato una lettera a Rubinacci e alla Confindustria ribadendo i propri punti di vista circa gli assegni familiari e il conglobamento delle varie voci della contribuzione.

Un nuovo incontro interconfederale presso Rubinacci è previsto in uno dei primi giorni della settimana prossima.

Per onorare Antonio Gramsci

Domenica 27 aprile ricorre il XV anniversario della morte di Antonio Gramsci, fondatore e capo del PCI. La figura del martire antifascista sarà ricordata dagli oratori comunisti nel corso delle manifestazioni politiche indette dal PCI per quel giorno in numerose città d'Italia.

Tram fermi ieri a Torino

Da Torino, si apprende che piena effettuazione ha avuto lo sciopero dei tramvieri, proclamato dal sindacato aderente alla CGIL in segno di protesta contro un accordo proditorio stipulato dal sindacato *cislino* con l'Amministrazione tramviaria. In base a tale accordo le libertà sindacali dei tramvieri sarebbero notevolmente menomate mentre irrisorio e di gran lunga inferiore alle rivendicazioni poste dai lavoratori è il trattamento economico previsto dall'accordo stesso

Nuovo processo fascista contro 16 comunisti americani

NEW YORK, 24. — Elizabeth Gurney Flynn e altri quindici dirigenti del P. C. americano sono comparsi oggi davanti ad una Corte di New York per un nuovo processo fascista, fondato sulla fantastica accusa di «cospirazione per rovesciare con la violenza il governo degli Stati Uniti».

Il dito nell'occhio

Nata morta

Quando l'iniziativa
In un convento è nata
di certo ne deriva
una brusca sturzata

Spettacoli

«Per la prima volta un esperimento atomico si è trasformato, attraverso la televisione, in uno spettacolo, al quale hanno potuto assistere molti milioni di persone in tutti gli Stati Uniti». *Dal Messaggero.*

E' un vero peccato che, all'epoca di Hiroscima, la televisione non fosse ancora così sviluppata. Chissà che bello spettacolo sarebbe stato: molto più realistico ed emozionante.

Il fesso del giorno

«Nelle attuali condizioni della vita italiana le sole iniziative storiche che abbiano possibilità di successo non possono venire che dal Nord» *Vincenzo Vecirca, dalla Giustizia.*

ASMODEO

NEL CLIMA EROICO DELLA RESISTENZA

Oggi tutta Italia celebra l'insurrezione antifascista

Lizzadri e Cevolotto parlano alle 10 allo «Splendore»

Oggi in tutta Italia si svolgeranno solenni manifestazioni celebrative del 25 aprile, nel settimo anniversario della Gloriosa Insurrezione popolare contro l'oppressione nazi-fascista. A Roma la celebrazione avrà luogo alle ore 10 al Cinema Splendore, dove gli on. Oreste Lizzadri e Mario Cevolotto parleranno alla popolazione. Negli altri comizi i seguenti oratori parleranno a nome delle Associazioni partigiane e combattentistiche:

NAPOLI: on. Luigi Longo.
MILANO: on. Umberto Calosso.
TORINO: prof. Paolo Greco
GENOVA: sen. Ferruccio Parri e onorevole Giovanni Serbandini.
PALERMO: on. Giancarlo Pajetta.
FIRENZE: on. Ferdinando Targetti.
GROSSETO: medaglia d'oro Carla Capponi e dott. Rosario Bentivegna.
LIVORNO: dott. Furio Diaz.
PISA: prof. Vincenzo Nardi.
MACERATA: dott. Innocente Cossolino
SPOLETO: on. Amerigo Bottai.
TERNI: on. Giovanni Bottonelli.
FOLIGNO: prof Mario Leporetti.
PESCARA e POPOLI: dott. Enrico Berardinone.
CASERTA: on. Irene Chini-Coccoli.
POTENZA: sen. Piero Montagnani e avv Luigi Amati
BARI: on. Achille Corona.
LECCE: avv. Enzo Pajiè.
FOGGIA: dott. Fausto Nitti.
CATANZARO: on. Alcide Malagugini.
COSENZA: gen. Camillo Gastaldi.
REGGIO CALABRIA: on. Amerigo Dugoni.
CALTANISSETTA: on. Salvatore La Marca
MESSINA: on. Gina Borellini.
SIRACUSA: on. Giuliano Pajetta.
AOSTA: gen. Luigi Mesini
ASTI: on. Nella Colombi Marcellino.
BIELLA: on. Giovanni Tonetti.
CUNEO: sen. Vincenzo Moscatelli.
LA SPEZIA: on. Arrigo Boldrini.
GORIZIA: sen. Vittorio Flecchia.
ROVIGO: dott. Carlo Campogno
TREVISO: on. gen. Mario Roveda.
UDINE: dott. Gianquinto.
VERONA: prof. Mario Meneghetti
PAVIA: on. Vincenzo Scotti.
BOLOGNA: on. Virgilio Nasi.
FERRARA: on. Riccardo Lombardi.
MODENA: avv. Franco Bugliari.
PARMA: on. Piero Calamandrei.
MASSA CARRARA: on. Leonetto Amadei.

Particolare significato assumerà a Civitavecchia la cerimonia indetta dall'Associazione perseguitati politici antifascisti. Il compagno Umberto Terracini pronuncerà un discorso in occasione dello scoprimento di una lapide apposta sulle mura recingenti il carcere di Civitavecchia a ricordo dei molti che, per amore di Patria e in difesa della libertà vi scontarono al tempo del fascismo duro e indegno pena.